

**Osservazioni riguardanti l'infrastruttura viabilistica denominata
"Superstrada Pedemontana Veneta"**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2012 - 0024680 del 12/10/2012

In conseguenza alla comunicazione avvenuta in data 8/8/2012 attraverso quotidiani nazionali e locali dell'avvenuto deposito di:

- *progetto definitivo riguardante "Superstrada Pedemontana Veneta-Lotto 2 tratta B dal Km 29+300 al Km 38+700" e "Superstrada Pedemontana Veneta-Lotto 3 tratta F dal Km 54+755 al Km 55+494"*
- *e Studio di Impatto Ambientale*

delle opere stesse presso le Amministrazioni Provinciali di Vicenza e Treviso e presso i competenti uffici della regione Veneto, noi sottoscritti, in qualità di cittadini abitanti nella regione Veneto interessati al bene comune e alla difesa dell'ambiente e del territorio desideriamo presentare le seguenti osservazioni:

premesse:

1. che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza;
2. che l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta" (di seguito per brevità Commissario Delegato) nella persona dell'ing. Silvano Vernizzi;
3. che il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione prima) ha dichiarato con doppia sentenza l'illegittimità degli atti amministrativi sopra citati richiamando le autorità emananti al rispetto delle norme violate;

richiamato:

la legge istitutiva della Pedemontana Veneta e quanto indicato nelle due conferenze di servizi di Roma e Castelfranco Veneto e quanto, nella sostanza, richiesto dai Comuni, in modo circostanziato in quelle sedi, ai fini dell'esercizio dell'opzione superstradale e visionato il progetto posto in VIA;



rilevato che:

L'opera taglia trasversalmente la fascia di ricarica della più estesa falda acquifera d'Europa costituendo un'effettiva fonte d'inquinamento della risorsa idrica utilizzata da più di 800.000 persone residenti nelle provincie di Vicenza, Padova e Rovigo, a causa di:

1. diretta dispersione in falda delle acque di seconda pioggia (ossia superiori ai cinque mm di precipitazione), recanti con sé sostanze nocive presenti sul manto stradale. **Ricordiamo che, come scrivono i progettisti nella relazione idraulica, in caso di eventi meteorologici eccezionali (che sono ultimamente sempre più ricorrenti) la differenza del carico inquinante tra acque di prima pioggia e acque di seconda pioggia è irrilevante;**
2. tipo di progettazione dei pozzetti di raccolta di acque di prima pioggia che sono a rischio di tracimazione in caso di pioggia battente;
3. tecnica di desoleazione delle acque di prima pioggia basata su metodo a coalescenza che richiede costante e puntuale manutenzione delle lamine filtranti ed è pertanto causa di ulteriore rischio;
4. eventuali sversamenti accidentali (idrocarburi, carburanti, olii, sostanze chimiche trasportate, olii alimentari etc.) sarebbero convogliati in vasche di raccolta ampiamente insufficienti a garantire la non immissione in falda;
5. Eventi meteorologici di durata superiore alle 48 ore non permetterebbero il rispetto della normativa che prevede entro tale termine lo svuotamento delle vasche di accumulo di prima pioggia;
6. Su 60 km di trincea ben 36 sono dichiarati "a rischio idraulico" per la loro vicinanza alla superficie di falda e ai corsi d'acqua che sono interferiti in senso trasversale (*gli stessi progettisti a proposito del punto B.1 auspicerebbero un aumento delle opere di filtraggio pari a tre volte quelle previste nel progetto, ma tale indicazione non è recepita a causa dei "conseguenti aumenti di costo"*);

Tutto ciò premesso, si richiede:

che sia operata una modifica progettuale per quanto riguarda la messa in sicurezza della falda acquifera con revisione integrale e adeguato dimensionamento dei dispositivi di smaltimento delle acque di dilavamento;

IO SOTTOSCRITTO SCHIAVO ALESSANDRO NATO ad
ARZIGNANO (VI) IL 28/11/1968 e RESIDENTE A
CASTELGOMBERTO (VI) in VIA PALLADIO 15/9
CONFIDO

Si confida nell'accoglimento delle succitate osservazioni e richieste.

Data

03/10/12

Firma

Alessandro Schivo